



Regione Lombardia
IL CONSIGLIO

1102
706



Movimento 5 Stelle

Al Presidente del Consiglio Regionale

Ill.ma S.V. Raffaele Cattaneo

Sede

MOZIONE URGENTE

(Art. 124 del Regolamento generale)

Oggetto: Richiesta intervento per la risoluzione della vertenza Cameron Italy S.r.l. di Voghera (PV) e per lo sviluppo del sistema economico del territorio pavese

PREMESSO CHE

Secondo i dati della Camera di Commercio di Milano e della Commissione europea, un terzo delle imprese operanti nei Paesi dell'Unione passerà di mano nell'arco del decennio in corso. Parte consistente di tali passaggi, che coinvolgeranno oltre mezzo milione di imprese e 2,5 milioni di lavoratori ogni anno, è rappresentato da passaggi generazionali o da passaggi di proprietà a nuovi acquirenti che portano molto spesso l'impresa in mani diverse da quelle della famiglia che l'ha generata.

Numerosi sono stati, soprattutto negli ultimi anni, i passaggi di proprietà di importanti aziende italiane in mano di multinazionali estere che hanno avuto spesso ripercussioni negative sui livelli produttivi e occupazionali dell'azienda acquisita, ripercussioni dovute preminentemente alla sostanziale inadeguatezza di strumenti istituzionali statali e regionali atti a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali, nonché la valorizzazione delle competenze e delle professionalità acquisite, nonché per assenza di previsioni legislative che impongano in maniera cogente, nel processo di acquisizione d'impresa, la c.d. clausola di salvaguardia, nonché la garanzia di

investimenti, da parte dell'impresa subentrante, sul territorio nel medio-lungo periodo, atti a scongiurare processi di delocalizzazione.

I processi di riorganizzazione aziendale dettati dalle esigenze del mercato di produzione si articolano sempre più attraverso la dislocazione e la frantumazione dell'impresa, fattori che non sempre ampliano di fatto le capacità competitive dell'impresa e che, vedendo contrapposte le imprescindibili esigenze di tutela dei lavoratori e le necessità di trasformazione per l'attività produttiva, richiederebbero l'avvio di un processo concertativo, funzionale a rendere compatibili le diverse esigenze coinvolte (non solo quelle dell'azienda, ma anche quelle dei lavoratori coinvolti).

RILEVATO CHE

Secondo i dati dell'Istituto Éupolis Lombardia, nonostante l'importanza strategica del settore agricolo, **l'economia pavese** si mantiene su un prodotto interno lordo pro capite **decisamente inferiore alla media regionale**, con tassi di attività e di occupazione più bassi dei corrispondenti tassi regionali, continuando a scontare, da anni, un progressivo processo di deindustrializzazione non supportato da un'adeguata riqualificazione e reinserimento dei lavoratori nel settore produttivo.

Il costante decremento della popolazione attiva in età lavorativa e il fenomeno di intenso pendolarismo dei lavoratori pavesi verso il territorio metropolitano milanese vanno ad aggravare ulteriormente gli effetti di una crisi economica che continua a rallentare la ripresa dell'economia locale, peraltro non supportata da un serio programma di sviluppo ed investimenti sul territorio, e che vede sempre più numerose imprese del territorio avviare con imprese estere operazioni straordinarie come fusioni e trasferimenti d'azienda, nonché a delocalizzare la propria attività produttiva all'estero, con pesanti ricadute sul fronte occupazionale, oltre che in termini di impoverimento dell'intero sistema economico-produttivo locale.

PRESO ATTO CHE

In data **13 ottobre 2016**, la **IV Commissione** consiliare Attività produttive e Occupazione, su richiesta degli scriventi e di altre forze politiche di maggioranza e opposizione, ha convocato in audizione l'azienda Cameron Italy Srl di Voghera (PV) nonché con le OO.SS. ed amministrazioni locali al fine di per comprendere e cercare di risolvere le gravi problematiche di natura produttiva e occupazionale in atto.

L'azienda Cameron Italy Srl di Voghera, società del gruppo Cameron International Corporation è storica industria metalmeccanica siderurgica specializzata in gasdotti.

Ad aprile 2016, la Cameron International è stata acquisita dalla multinazionale americana Schlumberger, la più grande società per servizi petroliferi al mondo che offre prodotti e servizi alle industrie del petrolio e del gas (con oltre 100 sedi sparse in tutti i continenti, 20 delle quali in Europa), per un valore complessivo di circa 14,8 miliardi di dollari, vale a dire circa 13 miliardi di euro.

La succitata vertenza Cameron Italy riguarda la sorte di **160 lavoratori** occupati nei due siti produttivi di Voghera (154 della Cameron Grove e 6 della consociata Ledeen) per i quali, dal 16 settembre 2016, è in corso una procedura di mobilità imposta dalla necessità di far fronte alla crisi del mercato petrolifero e al calo dei fatturati.

OSSERVATO CHE

Le **due unità produttive interessate dalla crisi** e situate a Voghera (PV) rappresentano due realtà assolutamente strategiche non solo per il mantenimento del tessuto produttivo e occupazionale del territorio vogherese, ma altresì per lo sviluppo dell'intero sistema economico locale, sia in termini di fatturato che di indotto generato in altri settori produttivi del territorio pavese.

Già prima della fusione fra Schlumberger Limited e Cameron International Corporation, non mancavano forti preoccupazioni sul futuro dell'azienda e sul mantenimento dei livelli occupazionali, alimentate dalla crisi del mercato petrolifero e della conseguente frenata produttiva che l'azienda ha affrontato attraverso il massiccio ricorso alla cassa integrazione. Ad oggi nessuno tra i lavoratori si sente al sicuro, soprattutto perché appare davvero incerto il futuro dell'intero

stabilimento e altamente probabile la possibilità di una delocalizzazione all'estero dell'attività produttiva, stante l'assenza di un piano industriale che garantisca investimenti sul territorio.

In data 6 ottobre, Regione Lombardia ha partecipato, tramite l'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL), al Tavolo istituito presso il MISE, riconvocato in data 21 ottobre 2016 per una verifica in merito alla possibile adozione da parte dell'azienda di un piano industriale per il rilancio produttivo dell'attività in Italia e ai margini di utilizzo degli ammortizzatori sociali per i 160 lavoratori a rischio licenziamento.

VISTO CHE

Tra le finalità che Regione Lombardia si è prefissata con l'approvazione della **Legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11 - *Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività***, vi è quella di favorire il rilancio produttivo a partire dai settori strategici, contrastando la delocalizzazione anche attraverso opportuni interventi atti ad agevolare le imprese, in particolare quelle che si impegnano a mantenere in Lombardia la loro presenza, salvaguardando l'occupazione ed il lavoro, nonché favorire il recupero di competitività e occupazione, anche attraverso la collaborazione non delocalizzativa con le imprese straniere.

Fra gli strumenti previsti dalla citata Legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11, vi sono gli **ACCORDI PER LA COMPETITIVITÀ**, consistenti in strumenti negoziali, conclusi, su iniziativa regionale, favorendo il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni locali, imprese e parti sociali, al fine di sviluppare e valorizzare le risorse produttive, umane, ambientali e infrastrutturali presenti sul territorio regionale con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del sistema economico produttivo lombardo, anche attraverso incentivi, investimenti e agevolazioni finalizzati a favorire la valorizzazione di ambiti strategici e la realizzazione di progetti di sviluppo rilevanti a livello interregionale o nazionale.

VISTO ALTRESÌ CHE

Il Ministero dello Sviluppo Economico mette a disposizione un'insieme di strumenti per fronteggiare le **diverse tipologie di crisi industriale (complessa e non)**, da quelle relative alle singole imprese, fino a situazioni di difficoltà più complesse che coinvolgono intere aree o settori produttivi di interesse strategico per lo sviluppo del Paese.

Il riconoscimento dello stato di crisi “non complessa” spetta al Ministero dello Sviluppo Economico, secondo cui per “**aree di crisi industriale non complessa**” si intendono quei territori in cui la recessione economica e la perdita occupazionale hanno un impatto significativo sullo sviluppo dei territori, ma in forma meno grave e diffusa rispetto ai casi di crisi complessa.

Il decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, prevede che il Ministro dello Sviluppo Economico, con proprio decreto, disciplini le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi di reindustrializzazione delle aree di crisi, da adottare ai sensi del decreto-legge 1 aprile 1989 n. 120, convertito dalla legge 15 maggio 1989 n. 181, **nei casi di situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse che presentino impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione.**

Con **decreto ministeriale 9 giugno 2015**, il Ministro dello Sviluppo Economico ha stabilito i termini, le modalità e le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989, in favore di **programmi di investimento finalizzati al rilancio e alla riqualificazione di tutte le aree di crisi, sia quelle caratterizzate da crisi “complessa”, sia quelle interessate da situazioni di crisi industriale “non complessa”, ma comunque con impatto significativo sullo sviluppo dei territori e dell'occupazione.**

Il citato decreto ministeriale prevede che **i territori delle aree di crisi industriale “non complessa” ammessi alle agevolazioni sono individuati, anche su proposta delle singole Regioni interessate, con successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, da adottare sentita la Conferenza Stato-Regioni.**

In attuazione di quanto previsto dalle citate disposizioni, il **decreto ministeriale del 4 agosto 2016** disciplina le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi da effettuare nei casi di situazioni di crisi industriali diverse da quelle complesse che presentano, comunque, impatto significativo sullo sviluppo dei territori interessati e sull'occupazione, nonché i criteri di individuazione dei territori candidabili alle agevolazioni, **individuando i territori candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale "non complessa"**.

La procedura prevede che siano le Regioni a proporre l'elenco dei territori (sistemi locali del lavoro - SLL) da candidare alle agevolazioni (individuati sulla base di una serie di indicatori ISTAT) e ad inviare le relative proposte **entro il 3 novembre 2016**. Nei trenta giorni successivi il Ministero, accertata la regolarità formale delle proposte trasmesse dalle Regioni, pubblicherà l'elenco nazionale dei territori candidati alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complessa e definirà i termini per la presentazione delle domande di agevolazione.

CONSIDERATO CHE

Secondo quanto appreso in audizione, i 160 licenziamenti annunciati rientrerebbero in un progetto di riorganizzazione globale della multinazionale Schlumberger, la quale non avrebbe previsto, né considerato alcun piano industriale di redistribuzione delle commesse all'interno del Gruppo finalizzato a salvaguardare l'occupazione dei lavoratori degli stabilimenti italiani, con le conseguenti gravi ricadute sull'indotto dell'intera Provincia di Pavia.

Dietro la suddetta operazione di fusione realizzata dal colosso americano Schlumberger, sembra quindi celarsi in realtà un'operazione meramente speculativa finalizzata ad inglobare brevetti e know-how della Cameron Int., a fronte peraltro di un periodo di forte crisi del settore oil&gas, senza alcuna preoccupazione da parte della società incorporante né di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e delle professionalità acquisite, né tanto meno di predisporre uno specifico piano di investimenti sui due stabilimenti vogheresi Grove e Leeden.

Le ripercussioni che tale manovra speculativa può avere in termini di perdita occupazionale, non solo per la realtà vogherese ma per l'intero territorio pavese, sono sicuramente molto più pesanti di quelle che Regione Lombardia ha dovuto fronteggiare in altre situazioni di crisi aziendale, se si considera che il licenziamento di 160 lavoratori in aree economicamente depresse, come quella di Voghera (PV), ha un costo sociale molto più elevato rispetto a quello che potrebbe avere in altre aree lombarde in cui le politiche regionali di sviluppo e investimento sono evidentemente più presenti.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

Dalla citata audizione, è emersa la consapevolezza dell'assoluta **necessità di un impegno congiunto di tutte le forze politiche** finalizzato a richiedere un intervento incisivo ed autorevole di Regione Lombardia, sia come mediatore attivo per la risoluzione della vertenza in atto, sia al fine di attivare tutti gli strumenti che la legge (regionale e nazionale) prevede per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e gli investimenti necessari al rilancio dell'attività produttiva nelle due unità vogheresi (come, ad esempio, la sottoscrizione con l'azienda di accordi regionali per la competitività, nonché l'eventuale avvio della procedura per il riconoscimento ministeriale di un'area di crisi).

La sottoscrizione di un **Accordo per la Competitività** rappresenta uno strumento che consente all'azienda di usufruire di finanziamenti pubblici a fondo perduto, a fronte dell'impegno alla salvaguardia dei posti di lavoro e delle professionalità acquisite, nonché all'attuazione di un piano di investimenti costanti sui due stabilimenti in un arco temporale di medio-lungo periodo.

L'individuazione di un'**Area di crisi industriale** può sicuramente agevolare e intensificare gli accordi e le relazioni industriali fra le realtà produttive che orbitano attorno alla medesima area, anche nell'ottica di favorire l'attuazione di piani di reindustrializzazione e rilancio occupazionale, attivando tutti gli strumenti necessari per affrontare la crisi produttiva e occupazionale che sta interessando il territorio pavese.

Anche la lettura dei dati contenuti nel Rapporto sull'Economia Provinciale 2015, presentato il 20 maggio 2016 presso la Camera di Commercio a Pavia in occasione della 14esima Giornata dell'Economia, conferma l'importanza di **costruire una progettualità per sostenere la ripresa del sistema economico locale e promuovere l'attrattività del territorio**, attraverso politiche che puntino su investimenti infrastrutturali, export e internazionalizzazione delle imprese, promuovendo, al contempo, l'innovazione e la competitività dei processi produttivi, anche in sinergia con il sistema universitario.

P.Q.M.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E GLI ASSESSORI COMPETENTI

Ad attivarsi tempestivamente ponendo in essere ogni azione utile al fine di:

- intervenire, con tutti gli strumenti istituzionali a disposizione, per la risoluzione delle problematiche di natura produttiva e occupazionale nella vertenza in atto presso la società Cameron Italy S.r.l. di Voghera (PV), in relazione alla procedura di mobilità avviata nei confronti di 160 lavoratori occupati nei due siti produttivi vogheresi (154 della Cameron Grove e 6 della consociata Ledeen), mettendo in campo anche tutti gli strumenti previsti dalla Legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11, fra cui la sottoscrizione di eventuali ACCORDI PER LA COMPETITIVITÀ con l'azienda, al fine di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali e gli investimenti necessari al rilancio dell'attività produttiva;

- effettuare una nuova verifica ed aggiornamento, alla luce dei “nuovi parametri” per l'individuazione dei sistemi locali del lavoro (SLL) candidabili alle agevolazioni previste per le aree di crisi industriale non complesse, sulla base dei quali proporre, **entro il 3 novembre 2016**, fra i territori lombardi candidabili alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181, anche il territorio di Voghera in quanto territorio che, a seguito dell'aggiornamento dei parametri stessi, possano soddisfare i criteri attualmente previsti dal D.M. del 4 agosto 2016;

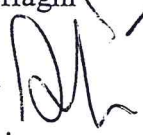
- presenziare a tutti i Tavoli del MISE al fine di sollecitare il Governo nazionale alla positiva risoluzione della vertenza ed a mettere in campo tutti gli strumenti istituzionali necessari all'attuazione dei relativi programmi di investimento sui due stabilimenti vogheresi, finalizzati a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali e scongiurare la possibile delocalizzazione.

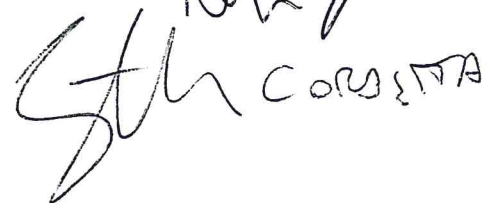
Milano, 25 ottobre 2016

I Consiglieri Regionali

 Iolanda Nanni

Stefano Buffagni 

Dario Violi 


 Giancarlo Corsetti

(MACCHI) 


 Giuseppe Percher

(FIASCONARO) 

(CATAURO) 

DOCUMENTO PERVENUTO
 ALLE ORE 10.25
 DEL 25/10/2016
 SERVIZIO SEGRETERIA
 DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
